

TEATRO La monumentale opera di Stoppard con la regia di Giordana

La sponda dell'utopia unisce Roma e Torino

I tre episodi all'Argentina dal 10 al 29 aprile

di RITA SALA

ROMA – E' senz'altro l'evento teatrale dell'anno, frutto di una coproduzione tra la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma e la Zachar Produzioni.

The Coast of Utopia, di Tom Stoppard (tre parti che portano rispettivamente il titolo di Viaggio, Naufragio e Salvataggio), con la regia di Marco Tullio Giordana, anche traduttore del monumentale testo insieme con Marco Perisse, debutterà tra pochi giorni a Torino, in prima nazionale, dopo tre mesi di prove. Trentuno attori di tutto rispetto per la trilogia, in scena al Teatro Carignano dal 20 marzo al 1° aprile e all'Argentina di Roma dal 10 al 29 aprile (dal 10 al 15 Viaggio; dal 17 al 22 Naufragio; dal 24 al 29 Salvataggio). Gli interpreti, in ordine alfabetico, sono Andreapietro Anselmi, Ludovica Apollonj Ghetti, Francesco Biscione, Giuseppe Bisogno, Roberta Caronia, Paola D'Arienzo, Luigi Diberti, Denis Fasolo, Selene Gandini, Corrado Invernizzi, Erika La Ragione, Luca Lazzareschi, Sara Lazzaro, Tatiana Lepore, Alessandro Machia, Bob Marchese, Giorgio Marchesi, Va-

lentina Marziali, Marit Nissen, Davide Paganini, Fabrizio Parenti, Irene Petris, Odette Piscitelli, Marcello Prayer, Edoardo Ribatto, Gabriella Riva, Nicolò Todeschini, Sandra Toffolatti, Giovanni Visentin. E c'è l'incantevole presenza di due bambine, Angelica e Violetta. Scene e luci di Gianni Carluccio; costumi di Francesca Sartori ed Elisabetta Antico. Daniele Salvo ha collaborato con Giordana alla regia. Immane come il copione e come l'impresa, la locandina della trilogia stoppardiana carica di Oscar teatrali è comunque e sempre destinata, per questioni di spazio, a risultare lacunosa.

The Coast of Utopia, scritta nel 2002 e rappresentata a Londra, New York, Mosca e Tokyo, porta ora in Italia l'avventura di un manipolo di giovani ideologi attraverso i trentacinque anni di storia russa che vanno dal 1833 al 1868. In prima fila ci sono l'anarchico Michail Bakunin; il rivoluzionario Aleksandr Herzen, scrit-

tore e filosofo; il critico letterario Vissarion Belinskij; lo scrittore Ivan Turgenev. Ma accanto a loro vivono, pensano ed amano le donne, gli amici, i bambini. Dentro di loro ardono le passioni, gli amori, i tradimenti. Insieme con loro la Storia tesse la tela di un fallimento collettivo, pubblico e privato. Ne vien fuori un quadro pieno di volti, sentimenti, situazioni ed emozioni che ci restituisce,

tra ironia e tenerezza, impeto e nostalgia, il viaggio di figure oggi leggendarie. L'azione comincia nella campagna russa, continua a Mosca e quindi si trasferisce nelle terre dell'esilio, Parigi, Londra, l'Italia.

«All'inizio – ha raccontato Stoppard a suo tempo – il mio progetto era di proporzioni più modeste: ero semplicemente affascinato dall'idea di scrivere qualcosa alla maniera

di Cechov, e cominciai a leggere una serie di testi russi dell'epoca. La molla è scattata quando mi sono imbattuto nel personaggio di Belinsky, il quale decise di vivere sotto il regime reazionario di Nicola I piuttosto che andarsene in Spagna o in Francia dove avrebbe potuto leggere o scrivere in libertà».

Scegliendo il titolo, lo scrittore inglese ha usato due termini

*Trentuno gli attori
il debutto
martedì prossimo
al Carignano*



ni, sponda e utopia, del tutto pertinenti alla riflessione sul tema della nascita del pensiero politico moderno che il testo propone, serpeggiando tra i totalitarismi, ragionando su ideologia liberale e marxista, sottolineando come i meccanismi che le hanno generate comunque informino la nostra e l'altrui attualità.

«L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi, e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana di dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? Serve per continuare a camminare» scrive Eduardo Hughes Galcano. Ed ha probabilmente ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sopra
la troupe
di 31 attori
che
rappresenterà
le tre tranches
del testo
prima
a Torino
e poi a Roma
A sinistra
una scena
dello
spettacolo**

**A lato
il regista
Marco
Tullio
Giordana**

